

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Unione dei Comuni della Bassa Romagna Piazza Martiri, 1 48022 Lugo (RA)
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
X			.	.

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
---	---------------------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Giorgio
Cognome	Piombini
Indirizzo	Piazza Martiri, 1 48022 Lugo (RA)
tel. fisso	054538485
Cellulare	
Mail	piombinig@unione.labassaromagna.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- **Sei del Senio se...**

Percorso di comunità per la valorizzazione ambientale, storica, artistica, culturale e sociale del Fiume Senio.

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il processo partecipativo è finalizzato all'elaborazione e la successiva attuazione di un progetto per la valorizzazione ambientale, storica, artistica, culturale e sociale del Fiume Senio attraverso un processo partecipato con le comunità locali e la costruzione di una "Mappa di comunità". L'obiettivo è portare le persone a (ri)vivere il fiume e tornare ad essere parte attiva, coinvolta, anche sul tema della difesa idraulica e della messa in sicurezza del fiume.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione dei Comuni Faentina e il Comune di Palazzuolo esprimono la volontà di avviare in forma congiunta *un progetto per la valorizzazione e la fruizione del Fiume Senio in ottica di sostenibilità ambientale e di sicurezza delle comunità*, attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e delle associazioni che si riconoscono in tale patrimonio di comunità e che desiderano riappropriarsi di spazi e valori da traguardare anche alle nuove generazioni.

Il Fiume Senio ha sempre rappresentato un elemento centrale del paesaggio naturale ed umano della pianura romagnola, separa fisicamente i luoghi ma allo stesso tempo li unisce nelle proprie vicende storiche e naturali. E' un patrimonio sul quale si concentrano molte funzioni (corridoio ecologico, vettore per la difesa idraulica del territorio, via d'acqua, luogo della memoria, spazio ricreativo ed educativo) e costituisce un forte elemento di connessione con altri sistemi territoriali ed ambientali.

Data l'importanza strategica che potrebbe assumere un progetto di valorizzazione del Fiume Senio le Amministrazioni locali ritengono di collocare il processo partecipativo nella primissima fase decisionale al fine di definire con le comunità locali gli elementi stessi del progetto ed i temi che si intendono affrontare.

Il processo partecipativo deve necessariamente coinvolgere non soltanto tutte le Associazioni/Enti culturali, sportive, ricreative, ambientali, sociali, ecc del territorio, ma anche tutti gli enti e le autorità (es. Servizio Tecnico di Bacino del Reno, Provincia, Arpa, ecc..) che si occupano della gestione, manutenzione e messa in sicurezza del fiume.

<i>Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo</i>	
Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale X	Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione

F) AMBITO DI INTERVENTO

<i>Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)</i>
--

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy
X	•	•	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Fondare il processo partecipativo sull'esperienza cognitiva, emotiva o sensoriale, con attività di coinvolgimento delle comunità "in loco", eventualmente indicando filoni di confronto partecipativo (memoria, cultura, arte, natura, benessere) e prevedere delle "passeggiate e degli appuntamenti/eventi sull'argine" e dei focus group all'aperto, oltre che a vere e proprie simulazioni di attività. Partendo dalla condivisione di un piacevole momento ricreativo e dall'osservazione diretta del paesaggio le persone potranno esprimere liberamente le loro suggestioni, i desideri, evocare ricordi legati al Fiume, esprimere valutazioni e costruire relazioni. Le attività e la visita a luoghi di interesse mirano a stimolare la visualizzazione di uno scenario possibile, individuando anche le modalità per realizzarlo in un prossimo futuro. Si vuole chiamare le persone a *vivere insieme un'esperienza*.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il Senio è un torrente della Toscana e della Romagna lungo 92 km, ultimo affluente di destra del Reno ed attraversa nel suo cammino 11 Comuni: Palazzuolo sul Senio, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese, Solarolo, Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Lugo, Fusignano ed Alfonsine.

Il processo partecipativo è promosso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (della quale fanno parte Cotignola, Bagnacavallo, Lugo, Fusignano ed Alfonsine).

Negli ultimi anni sono visibilmente aumentate le dichiarazioni di interesse nei confronti di processi di valorizzazione e di "riappropriazione", in senso positivo, degli spazi; contestualmente si sono verificate piene importanti del Fiume Senio che hanno generato situazioni di rischio per la cittadinanza e spinto le istituzioni, ma non solo, ad affrontare una profonda riflessione per individuare soluzioni concrete e di lungo periodo. Queste spinte da parte della popolazione per tornare a fruire di luoghi pubblici come piazze, parchi, edifici vuoti, ambienti naturali ecc, è riconosciuta come un fenomeno sociale sempre più diffuso in grado di portare ad una maggiore consapevolezza anche sui temi della manutenzione e della cura degli ambienti stessi.

La popolazione dell'Unione di Comuni della Bassa Romagna è già sensibilizzata ai temi partecipativi grazie all'avvio, lo scorso gennaio, di un laboratorio strategico permanente denominato *labassaromagna2020*, una fucina di progetti, attorno ai quali ruotano oggi più di 400 persone, con 8 tavoli di lavoro attivi solo sul fronte welfare su tematiche di comunità, che rappresentano un enorme patrimonio di *talenti sociali* diversi per genere, età, cultura, abilità, ma tutti già con un unico obiettivo comune: la crescita della propria comunità sotto molteplici punti di vista.

Questo contesto e l'interessamento da parte di alcune Associazioni del territorio, oltre all'attualità dei temi legati al fiume Senio, ha convinto l'Amministrazione ad investire sulla sua valorizzazione sostenibile.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivo generale:

Elaborare un progetto per la valorizzazione e la fruizione del Fiume Senio in ottica di sostenibilità ambientale e di sicurezza della comunità. L'obiettivo generale è che il fiume torni ad essere un luogo da vivere, non soltanto da contemplare, anche attraverso dei sostenibili quali percorsi benessere, percorsi culturali, percorsi storici, percorsi

naturalistici, percorsi artistici ecc..nonchè, nel lungo periodo, promuovere la cultura della cura e della co-responsabilità sociale dei luoghi pubblici.

Obiettivi specifici:

- mappare e collegare i punti di interesse
- produrre materiali divulgativi
- attivazione di percorsi per lo sport e il tempo libero (percorsi vita, ciclovie, ippovie, ecc..)
- portare l'attenzione su luoghi non convenzionali
- coordinare gli eventi legati al fiume e promuoverne dei nuovi
- promuovere un turismo alternativo ai tradizionali canali e promuovere un'economia sostenibile di filiera corta;
- individuare possibili investimenti anche infrastrutturali futuri
- individuare azioni per la difesa idraulica e la messa in sicurezza del fiume

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- costruire una "mappa di comunità"
- definire e produrre di un calendario delle iniziative
- predisporre materiali informativi e divulgativi sull'ambiente fluviale e sulle norme che ne regolano la gestione
- programmare visite guidate all'interno di percorsi educativi e di sostenibilità ambientale in collaborazione con il Ceas della Bassa Romagna e le Associazioni
- costituzione di una Cabina di regia per il coordinamento e la programmazione annuale delle attività dei Comuni della Bassa Romagna e promuovere la creazione di un simile organo di coordinamento anche negli altri ambiti territoriali (Romagna faentina, Palazuolo)
- invitare tutti i soggetti organizzati coinvolti nel processo alla sottoscrizione di un patto/contratto di rete per la valorizzazione del Fiume Senio da rinnovarsi ogni due/tre anni

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Delibera di Giunta	N. 145 del 4/9/2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Giorgio Piombini Resp. Servizio Governance e comunicazione	Responsabile del percorso partecipativo Gestione atti amministrativi
--	--	--

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Luca Piovaccari il 10/09/2014 16.08.09 ai sensi del D.Lgs. 82/2005
Prot.: 2014 / 33946 del 10/09/2014

		<i>Coordinamento partner del processo ed enti pubblici</i>
	Mariangela Baroni Impiegata Servizio Governance e comunicazione	<i>Co-progettazione in staff del percorso Segreteria organizzativa e reporting Supporto a conduzione e facilitazione Informazione e comunicazione</i>
	Sonia Guerrini Resp. Servizio Ambiente	<i>Co-progettazione in staff del percorso Supporto a conduzione e facilitazione Raccordo operativo Ceas</i>
	Alice Dosi Impiegata Servizio Ambiente	<i>Co-progettazione in staff del percorso Supporto a conduzione e facilitazione Consulenza tecnico-scientifica</i>
	Raffaella Costa Resp. Servizio Turismo	<i>Co-progettazione in staff del percorso Supporto a conduzione e facilitazione Raccordo con progetti turistici e culturali</i>
Associazione Amici del Senio di Solarolo	Domenico Sportelli Presidente	<i>Co-progettazione in staff del percorso Coinvolgimento partecipanti Supporto operativo</i>
Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia	Giuseppe Masetti Direttore	<i>Co-progettazione in staff del percorso Coinvolgimento partecipanti Consulenza storica</i>

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Aprile 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Entro settembre 2015: Presentazione dei risultati alla Giunta dell'Unione, presentazione pubblica, Convegno

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	Unione dei Comuni della Romagna faentina Comune di Palazuolo sul Senio Associazione Amici del Senio Istituto storico della resistenza
---	--

<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p>ARPA Emilia-Romagna CNA Ravenna Area Territoriale Bassa Romagna Coldiretti Ravenna Confartigianato F.A.P.A. Ravenna Confcommercio Ascom Lugo (RA) Confederazione Italiana Agricoltori C.I.A. Ravenna Confesercenti Unione Provinciale Agricoltori Ravenna Servizio tecnico bacino di Reno Proloco enti Parrocchie site lungo il corso del fiume Museo storico del Senio di Alfonsine CNA Faenza Associazioni di escursionismo (Cai, Uoei, Nastrurzo, ...) Associazioni podistiche Associazioni ambientali Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Si intende attivare un sistema capillare di coinvolgimento attraverso le reti già attivate nel corso del processo partecipativo "labassaromagna2020", che rappresentano un enorme patrimonio di <i>talenti sociali</i> diversi per genere, età, cultura, abilità, ma tutti già con un unico obiettivo comune: la crescita della propria comunità da molteplici punti di vista. Il laboratorio strategico permanente labassaromagna2020, è infatti una fucina di progetti, attorno ai quali ruotano oggi più di 400 persone, con 8 tavoli di lavoro attivi su tematiche di comunità. Si vuole replicare la modalità dell'"impollinazione" che consiste nell'andare agli incontri già in essere e cercare di coinvolgere direttamente le persone in un nuovo processo partecipativo. Il processo sarà poi affiancato da uno specifico Piano di comunicazione.</p>

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Realizzazione di almeno 10 appuntamenti strutturati per ogni singolo Comune coinvolto nel processo; le Amministrazioni utilizzeranno i canali di dialogo già consolidati.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Prima dell'avvio del processo sarà effettuato un incontro tra tutte le realtà sociali organizzate sopra elencate. Al termine dell'incontro saranno individuati i membri del Tavolo di Negoziazione, del quale dovrà far parte almeno un rappresentante per ambito territoriale delegato.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Nomina diretta sulla base delle disponibilità presentate in occasione dell'incontro di avvio del percorso, tenuto conto di un'adequata rappresentanza di tutte le categorie di soggetti aderenti.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il TdN si riunirà in primo luogo per definire il programma del percorso (con relativo calendario) e le modalità di svolgimento dello stesso. Successivamente il TdN seguirà lo svolgimento del percorso con incontri periodici, durante il quale si analizzeranno i risultati parziali ed evidenzieranno eventuali temi da approfondire. Al termine del percorso, il TdN condividerà l'esito, ratificherà i documenti prodotti e programmerà l'incontro pubblico di presentazione.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Focus group
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<i>Il processo partecipativo sarà fondato sull'esperienza cognitiva, emotiva o sensoriale</i> , con attività di coinvolgimento quasi esclusivamente "in loco" eventualmente predeterminando dei filoni principali di confronto partecipativo (es. memoria, cultura, arte, natura, benessere, ecc...): <ul style="list-style-type: none"> • <i>passeggiate e appuntamenti/eventi sull'argine</i> • focus group all'aperto • Simulazioni di attività
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop/evento di chiusura
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sezione specifica nell'area del sito dedicata al Ceas bassaromagna: http://ceas.labassaromagna.it/

M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Coinvolgimento: individuazione dei soggetti partecipanti mediante un format per la ricognizione di una prima “<i>mappatura degli amici del Senio</i>”, che dovrà essere costantemente implementata durante il processo (Aprile 2015)</p> <p>Avvio e tappe del processo: La prima fase prevede la progettazione e la realizzazione di almeno <i>10 appuntamenti strutturati</i> per ogni singolo Comune coinvolto (Aprile – Settembre 2015)</p> <p>Conclusione: Presentazione risultati con workshop/evento pubblico (settembre 2015)</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>300</p>

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI** **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE **X SI** • **NO**

<http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Statuto-e-Regolamenti>

Come stabilito dallo Statuto, l'Unione applica i Regolamenti del Comune di Lugo laddove non ne disponga di propri. Con delibera di Consiglio n. 43 del 30/07/2014, l'Unione ha prorogato la validità dei Regolamenti del Comune di Lugo in quanto sede dell'Unione dei Comuni.

<http://www.comune.lugo.ra.it/Comune/Statuto-e-Regolamenti/Regolamenti-Comunali>

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI **X SI** • **NO**

<http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Statuto-e-Regolamenti>

Come stabilito dallo Statuto, l'Unione applica i Regolamenti del Comune di Lugo laddove non ne disponga di propri. Con delibera di Consiglio n. 43 del 30/07/2014, l'Unione ha prorogato la validità dei Regolamenti del Comune di Lugo in quanto sede dell'Unione dei Comuni.

<http://www.comune.lugo.ra.it/Comune/Statuto-e-Regolamenti/Regolamenti-Comunali>

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• **SI** **X NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Materiale cartaceo: volantini, locandine, report Comunicati stampa Social Network Sezione web dedicata opportunamente implementato con sezione documentale, immagini e video Mailing list Banchetti informativi in occasione di mercati e manifestazioni Mostre ed esposizioni Convegni e incontri pubblici
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Pubblicazione on line di atti e documenti prodotti Condivisione dell'avanzamento del percorso nell'ambito dell'Arena delle Balle di Paglia che si tiene a Cotignola ogni anno a fine luglio Evento finale con laboratori tematici, presentazione dell'esito del percorso ed esposizioni

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Cabina di regia per il coordinamento e la programmazione verifica le attività realizzate e il mantenimenti degli impegni presi dai soggetti sottoscrittori del Patto/contratto di rete, attraverso la redazione di report periodici da condividere con la Giunta dell'Unione e con i componenti del Tavolo di Negoziazione.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
3	Responsabile di Servizio	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
2	Impiegati	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
5	Spazi convegnistici	Amministrazioni comunali varie

T.1 PIANO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C) = D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	4000			4000	100%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	2500			2500	100%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	10000			10000	100%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5000		3000	2000	40%
Indicare dettaglio					
Indicare dettaglio					
TOTALE	20000			20000	100%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
BCC Credito Cooperativo ravennate e imolese	€ 3.000,00

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Luca Piovaccari, legale rappresentante dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

1. Statuto dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
2. Istanza e petizione Associazione Amici del Senio
3. CV Staff di progetto
4. Lettera di adesione al progetto Unione della Romagna faentina
5. Lettera di adesione al progetto Comune di Palazzuolo sul Senio
6. Documentazione attestante il co-finanziamento

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:

a) **Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata.**
La relazione deve contenere le fasi dell'attività svolta nel corso del
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Luca Piovaccari il 06/09/2014 alle ore 12:22:05
Prot.: 2014 / 33946 del 10/09/2014

processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto; Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

10/9/2014

Luca Piovaccari
*Presidente dell'Unione dei Comuni della
Bassa Romagna*